

# Un chiodino per fissare la sostenibilità

MILANO

Si chiama Staket ed è il fiore all'occhiello di Metallurgica Lombarda interamente riciclabile, potrà rivoluzionare il mondo della calzatura

**È** il chiodino super star, tutto ecosostenibile, destinato a rivoluzionare il mondo della calzatura, dalle scarpe classiche alle sneakers, rendendo il settore più rispettoso della salute dell'uomo e dell'ambiente. Il chiodino che merita di salire sul podio green si chiama Staket ed è il fiore all'occhiello della storica azienda Metallurgica Lombarda, con sede ad Abbiategrasso, che lo produce e lo ha brevettato. Il chiodino, nato dalla collaborazione con la sezione Design del Politecnico di Milano, è realizzato in materiale riciclato ed è a sua volta riciclabile. Ma perché questo chiodino è co-



**Sergio Brizzi**  
da oltre 40  
anni alla guida  
dell'azienda

si strategico? «È una autentica innovazione - ricorda l'imprenditore Sergio Brizzi - serve per il finissaggio delle soles, è molto resistente e performante. Non solo. Staket permette di ridurre l'uso di collanti, poliestere e poliammidi, e limita gli effetti collaterali legati al processo dell'incollaggio, evitando l'inalazione di sostanze tossiche». Questo chiodino è il portabandiera della politica di innovazione e sostenibilità di Metallurgica Lombarda, che aderisce al progetto dell'Onu Sustainable Development Goals.

L'azienda di Abbiategrasso, che rappresenta il più grande produttore di chiodi per calzature, con una rete di vendite molto capillare in Italia e in altri 40 Paesi al mondo, ha una storia che affonda le sue radici nel 1919. «È da allora che si producono chiodi e "semenze" per la realizzazione di scarpe. Siamo a oltre mille miliardi di chiodi prodotti e venduti», spiega Sergio Brizzi, da più di 40 anni alla guida. Nel 1978, è la famiglia Brizzi ad acquisire l'azienda e a consacrarla leader nel mercato. Oggi, ai vertici c'è Sergio Brizzi, affiancato dalla famiglia Conte, che rappresenta la nuova proprietà. «Quando ho preso in mano le redini dell'azienda - ricorda Brizzi - sul mercato c'erano 7 competitor italiani e altrettanti in Europa. Oggi, nel mondo occidentale, siamo i "number one", con una scelta meticolosa di materie prime, controlli rigorosi e un catalogo molto ben assortito». Non solo. In azienda, si punta a produrre l'80 per cento di fabbisogno energetico con fonti rinnovabili e i chiodi provengono da materiale riciclato e riciclabile all'infinito al cento per cento. - **I.asna.**

1 Dalla nascita, nel 1919, l'azienda ha prodotto e venduto mille miliardi di chiodi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

